

IN VIAGGIO CON IBN BAṬṬŪṬA

Dal Marocco all'Indonesia in compagnia del grande esploratore berbero

Ho "conosciuto" Ibn Baṭṭūṭa qualche anno fa, a Londra. In Italia la sua incredibile vita era ed è tuttora poco nota, forse perché oscurata da quella altrettanto straordinaria del nostro Marco Polo.

Ibn Baṭṭūṭa è stato uno dei più grandi avventurieri della storia dell'uomo, avendo trascorso quasi trent'anni della sua vita in viaggio, tra il 1325 e il 1353. Giurista marocchino, originario di Tangeri, ha raccontato la sua storia una volta rientrato a casa, prima di morire a Fès all'età di 65 anni.

Da quando ho conosciuto Ibn Baṭṭūṭa ho cominciato a viaggiare non tanto "sulle sue orme" quanto "insieme a lui", con il pensiero spesso rivolto ai suoi racconti, al suo modo di viaggiare e di rapportarsi alle persone e alle civiltà di volta in volta incontrate per strada, al suo desiderio di spingersi sempre un po' più in là, per conoscere e riferire, ai propri interlocutori, le incredibili avventure vissute lungo il suo cammino.

Viaggiando in questi anni ho "incrociato" Ibn Baṭṭūṭa moltissime volte, non solo attraverso la lettura, ma concretamente nei molti paesi che ho visitato.

In Viaggio con Ibn Baṭṭūṭa è un racconto fotografico in bianco e nero e a colori attraverso 18 paesi e 2 continenti: un viaggio, in chiave moderna, sulle antiche vie carovaniere lungo le vie della seta e delle spezie.

C'è un po' tutto questo nel mio racconto fotografico, ci sono l'avventura e la sete di conoscenza, ma soprattutto c'è la ricerca dell'altro partendo dall'io, con l'unico strumento con cui credo di saper raccontare storie, la fotografia.

Milano, 7 maggio 2015

Ibn Baṭṭūṭa

"Grazie a Dio, ho davvero avuto quel che volevo quaggiù: viaggiare per il mondo! - e in questo campo, per quanto ne so, ho ricevuto più di chiunque altro. Resta l'aldilà, ma la mia speranza nella clemente misericordia di Dio è grande, e ad essa affido il mio desiderio di entrare in Paradiso"



Muhammad Ibn Baṭṭūṭa

Nel 1353 Ibn Baṭṭūṭa, partito da Tangeri 28 anni prima, torna definitivamente in Marocco dopo ventotto anni di viaggi e centotrentamila chilometri percorsi con tutti i mezzi di trasporto allora in uso, dal cavallo al dromedario, dal carro ai più svariati tipi di imbarcazione. Secondo un odierno atlante geografico, ha attraversato l'equivalente di quarantaquattro stati moderni dall'Africa a tutto il Medio Oriente, dalla pianura del Volga alle isole Maldive, dall'India alla Cina, incontrando migliaia di persone e prendendo nota dei loro usi e costumi. Tre anni dopo il suo ritorno, un giovane letterato di origine andalusa, Ibn Juzayy, inizia per ordine del sultano ad annotare i ricordi di Ibn Baṭṭūṭa e le sue osservazioni di viaggio, scrivendo così uno dei libri più famosi della letteratura araba medievale. (Dalla presentazione de "Ibn Baṭṭūṭa, I Viaggi", a cura di Claudia Maria Tresso)

Roberto Ferrario

Sono nato a Udine il 4 maggio 1975 ma vivo da sempre a Milano, dove lavoro come avvocato. Ho sempre fotografato con Nikon analogica e una decisa predilezione per il bianco e nero, che mi consente di far emergere meglio le emozioni che provo fotografando. Da qualche tempo, tuttavia, ho cominciato ad apprezzare anche le mie immagini a colori, alcune delle quali sono proiettate per accompagnare questa mostra. "In viaggio con Ibn Baṭṭūṭa" è la mia ottava mostra, dopo tre collettive e quattro personali:



"**Appunti di viaggio**" (presso *Images on the Road*, spazio espositivo curato da Lanfranco Colombo, Milano 1998, personale);
"**Arts et Métiers, vivre où survivre**" (presso *Espace Nesle*, nell'ambito del Mois Bis de la Photographie, Parigi 1999, collettiva);
"**Sulle vie dell'ozio: l'altra faccia della globalizzazione**" (presso *Frida Art Gallery*, Milano 2003, personale);
"**Vietnam 30 anni dopo**" (presso Spazio Guicciardini, in collaborazione con la Provincia di Milano, Associazione Italia-Vietnam e Care the People, Milano 2005, personale);
"**Dari Mana? Viaggio in Indonesia**" (presso *Cargo-Hi Tech*, in collaborazione con Centro di Cultura Italia-Asia, Milano 2006, personale);
"**Sguardi di donne**" (presso *Casa del Pane*, Caselli di Porta Venezia, nell'ambito di Sguardi Altrove, festival di cinema femminile, Milano 2007, collettiva);
Partecipazione alla International Print Exhibition organizzata dalla Royal Photographic Society di Londra (itinerante per tutto il Regno Unito, 2008, collettiva).